

# I Cobas: «In ritardo il piano anti-incendi Forestale senza uomini e con mezzi insufficienti»

## La polemica. Nella lotta alle fiamme impegnati 7.000 operai e 20 mila guardie

Numero incendi, per provincia, relativi al 2003 dati forniti dall'assessorato all'Agricoltura:

AGRIGENTO .....	14
CALTANISSETTA .....	24
CATANIA .....	47
ENNA .....	8
MESSINA .....	32
PALERMO .....	51
RAGUSA .....	10
SIRACUSA .....	13
TRAPANI .....	33
TOTALE .....	232

**GAETANO MINEO**

**PALERMO.** Lo scorso 15 giugno, puntuale, s'è avviata la campagna antincendio in Sicilia. E puntuali, come ogni anno, emergono i problemi che animano una categoria che conta, per l'antincendio, circa 7 mila operai della forestale. E che viene affiancata, nel duro ruolo di domare le fiamme, oltre che dalle guardie forestali da altri più di 20 mila lavoratori.

Un esercito pronto a spegnere il fuoco. Un esercito che, secondo il sindacato Cobas-Codir, «è carente d'organico, privo di mezzi (inefficienza di quelli esistenti), sovraccarico di servizi». Ma sotto i riflettori del sindacato ci sono anche ritardi in merito ad alcune normative in materia. «Il governatore Cuffaro - afferma il sindacato - non ha ancora emanato il decreto che sancisce il periodo di massima pericolosità e il personale forestale impegnato nella lotta agli incendi vaga per le zone rurali e montane della Sicilia senza alcuna direttiva».

Va ricordato che lo scorso anno, la Regione, proprio

per prevenire il fenomeno incendi nell'Isola, ha dato vita alla Carta operativa della aree a rischio. In pratica, uno strumento di pianificazione che punta a migliorare e potenziare l'azione di prevenzione in quelle zone particolarmente a rischio. E il numero di incendi registrati in Sicilia lo scorso anno (232) non è paragonabile al 2001 (662).

Ancora il sindacato: «Non si sa che fine abbia fatto il concorso bandito anni fa e che avrebbe dovuto aumentare il numero delle guardie forestali, mentre le poche in servizio non sono utilizzate per le attività investigative bensì per il coordinamento delle opere di spegnimento, per gli ordinari servizi d'istituto, per quelli di ordine pubblico e per svolgere attività amministrative». Conclude il Cobas-Codir: «A tutto ciò si aggiunge la poca chiarezza sull'applicazione in Sicilia della nuova legge quadro nazionale sugli incendi boschivi, avendo la Regione recepito soltanto le sanzioni amministrative da comminare ai responsabili e non quelle penali».